



Anticipo del pareggio al 2013 e riforma del mercato del lavoro. La lettera di Trichet cambia tutto

La Bce detta la linea al governo

Foto Ansa



Staino



Ancora gelo Berlusconi lascia la sala stampa di Palazzo Chigi abbracciando Gianni Letta

sto alla Merkel di tornare a lavoro. «La cancelliera deve interrompere le vacanze prima che siano i mercati a convincerla a farlo», ha detto allo Spiegel online, Carsten Schneider, un portavoce dell'opposizione socialdemocratica. Dopo il piano di salvataggio della Grecia concordato il 21 luglio, ha ammesso Rehn, «i mercati non hanno reagito come speravamo» a causa della lentezza e della complessità dell'applicazione delle misure. Ma secondo la Commissione l'impennata degli spread «non è giustificata» dai dati perché «i fondamentali delle economie italiana e spagnola non sono cambiati da un giorno all'altro».

In ogni caso secondo l'esecutivo Ue ora bisogna agire d'urgenza a livello nazionale ed europeo. Il governo italiano, ha detto Rehn, deve accelerare la riforma del welfare «in modo che abbia effetti positivi già sul bilancio del 2012». È esattamente l'anticipo del pareggio di bilancio la richiesta più pressante a Palazzo Chigi che viene da Bruxelles: è questa la garanzia richiesta per l'acquisto dei titoli italiani da parte della Bce. Inoltre, ha continuato Rehn, «come già ribadito in passato, la priorità chiave

Il bluff del premier

Anticipo del pareggio

«Raggiungeremo il pareggio di bilancio nel 2013 anziché nel 2014»

Bilancio e Costituzione

«Lavoreremo da subito in Parlamento per introdurre nella nostra Costituzione il principio di equilibrio di bilancio»

Riforma art. 41

«Modificheremo l'art. 41 della Costituzione, quello sulla libertà d'impresa. Sarà tutto è consentito per i soggetti economici e per le imprese eccetto quello che non è vietato dalla legge»

Mercato del lavoro

«La riforma del mercato del lavoro è fondamentale per lo sviluppo e gli investimenti e l'attrazione di capitali. Sarà presentata in Senato»

dell'Italia è ora quella di accelerare le necessarie riforme strutturali per stimolare la crescita economica». Le autorità «dovrebbero lavorare a stretto contatto con i partner sociali per adottare misure coraggiose e applicarle senza ritardi» e, ha precisato il responsabile dell'economia dell'Ue, «l'apertura delle professioni chiuse e le ulteriori riforme del mercato del lavoro dovrebbero avere la priorità», ma dovrebbero essere concordate «con l'intero spettro politico».

A livello europeo gli esperti della Commissione, della Bce e del fondo salva-stati «stanno lavorando giorno e notte» per mettere a punto i dettagli del piano «nel giro di settimane, non di mesi», ha assicurato il commissario finlandese. Poi toccherà agli Stati membri ratificare senza ritardi e arrivare ad un piano operativo «per l'inizio di settembre».

A quel punto il fondo salva-stati avrà la possibilità di intervenire in modo preventivo per smussare le crisi ma, ha precisato Rehn, «dobbiamo essere pronti ad adattare i nostri strumenti di gestione delle crisi per essere credibili ed efficaci». In altre parole la Commissione chiede di aumentare la dotazione del fondo salva-sta-

ti, attualmente con una capacità di intervento di 440 miliardi. Secondo alcuni voci sarebbero già in corso in contatti per alzare il tetto ad almeno 1000 miliardi.

Il problema è che, nonostante le pressioni di Sarkozy, in Germania si sono stufati di tirare fuori soldi per salvare dei Paesi che non sembrano aver voglia di salvarsi da soli. Lo ha detto chiaramente il vice presidente del gruppo parlamenta-

L'agenda della Ue

«Aprire le professioni chiuse per stimolare la crescita»

re dei conservatori tedeschi (Cdu-Csu), Michael Meister, in un'intervista in edicola oggi sul quotidiano tedesco Die Welt. «Il governo italiano deve dire chiaramente che attuerà prontamente le riforme necessarie», ha detto Meister. Secondo il compagno di partito della Merkel non serve un aumento del fondo salva-stati perché la soluzione della crisi non è a Bruxelles ma nei rispettivi Stati nazionali. ♦